



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 12036 del 05/03/2015 del Comune di Jesi con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Immobile Vicolo Ripanti angolo Costa S. Domenico" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 12/03/2015 (prot. n. 1325);

Visto il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 5127 del 10/07/2015, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica positiva di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia delle Marche, espresso con nota prot. 3284 del 14/04/2015, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che il fabbricato in questione non riveste attualmente interesse archeologico, ma, non potendo escludere la possibilità che strutture di fasi precedenti siano conservate nel sottosuolo, chiede che il progetto di qualsiasi opera comportante





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

movimenti di terra venga trasmesso alla stessa Soprintendenza per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 22/07/2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Immobile Vicolo Ripanti angolo Costa S. Domenico
Comune	Jesi
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Via Vicolo Ripanti snc
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 69 particelle 186 subb. 6 - 7 C.F.
Confinante con	Foglio 69 particelle 187 C.F.
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Comune di Jesi

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Immobile Vicolo Ripanti angolo Costa S. Domenico", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è **dichiarato di interesse storico-architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene;

Art. 3 Il presente atto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa **GIORGIA MURATO**





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

JESI (AN): Immobile in Vicolo Ripanti angolo Costa S. Domenico.

Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 49, part. 186 subb. 6-7.

● Collocazione storica e cronologica del bene

L'immobile in oggetto è situato nel primitivo nucleo del centro storico di Jesi, si affaccia su Vicolo Ripanti a nord e Costa San Domenico ad est. Risale con ogni probabilità alla fine del XIX secolo. Esso è confinante con Palazzo Santoni, austero edificio di origini duecentesche, probabilmente concepito come fortezza visto anche che la parete posta ad est non possiede alcuna finestra (sicuramente sorgeva in un punto strategico-militare importante per la città di Jesi). I Santoni, che diedero il nome al palazzo, furono una nobile famiglia jesina che vantava al suo interno valorosi membri distinti per le proprie imprese militari. Nel Cinquecento il palazzo, come in genere accadeva per tutte le residenze delle nobili famiglie del periodo, fu impreziosito e ingentilito da decorazioni alle finestre e ai portali, le quali rimandavano a quelle del Palazzo della Signoria.

● Collocazione storico-territoriale

L'edificio oggetto della verifica sorge nel cuore del centro storico di Jesi, non lontano dalla principale piazza Federico II, su cui si affaccia la cattedrale di San Floriano, e nelle vicinanze di tanti palazzi nobiliari. La zona corrisponde all'area dell'antica città romana, che almeno nel periodo della sua fondazione (III secolo a.C.), risultava ristretta e raccolta solo sulla parte più alta e pianeggiante del colle. Una delle ipotesi degli storici locali più avvalorata è che l'antico pomerio fosse contenuto a nord-est sul limite dell'asse Vicolo Rocchi-Vicolo delle Terme, dietro l'attuale cattedrale, mentre a sud-est sull'asse Via Rocabella-Vicolo Ripanti-Rincrocca. Molto probabilmente le fondamenta degli edifici costruiti poi in questa zona ricadono su quella che era la Basilica romana Forense. L'area, che corrisponde alla parte sud-orientale della città, è caratterizzata dalla massima pendenza del terreno. Proprio per questo, quando in età comunale si procedette ad un'espansione del pomerio e ad una nuova urbanizzazione del borgo medievale, si dovettero adeguare le vie che dovevano discendere dalla città alta verso la nuova Porta Valle, con il livellamento delle ripide pendici dell'altopiano e la creazione della serie di "coste" (tra cui Costa San Domenico su cui si affaccia l'immobile in oggetto, che prende il nome dall'ex chiesa e convento situati poco più a valle e da essa raggiungibili), ossia di scalettate che permettevano di superare più agevolmente tale dislivello.

● Definizione dell'attuale consistenza materiale

L'immobile in oggetto è costituito da due piani fuori terra, e da un piano sottotetto, si sviluppa su una pianta pressoché rettangolare. La struttura portante è in muratura di mattoni pieni e i prospetti sono in laterizio faccia a vista. L'ingresso principale si affaccia su Vicolo Ripanti, il cui prospetto presenta anche





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

elementi architettonici decorativi, come le cornici in pietra alle finestre e l'arco in mattoni dell'accesso. I solai sono realizzati con travature e filettature in legno. La copertura dell'ingresso al piano terra è voltata a botte.

● Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

Per le notizie storiche sul contesto urbano-architettonico e territoriale nel quale è inserito l'edificio oggetto della verifica, è stata consultata la seguente bibliografia: G. Annibaldi, *Testimonianze di Jesi romana*, in Atti e Memorie della Reale Deputazione di Storia Patria per le Marche, vol. VI, 1940; G. Luconi, *Storia di Jesi*, Jesi 1969; F. Bonasera, *Studi sulla cartografia di Jesi e del suo territorio*, Jesi 1983; M. Mauro, *Castelli rocche torri cinte fortificate delle Marche*, vol. II, Ancona 1988; F. Mariano, *Jesi città e architettura*, Milano 1993.

● Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Considerando le caratteristiche storiche e tipologiche dell'edificio sopra descritte, conservando esso caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali, essendo collocato nel cuore del centro storico della città di Jesi, a ridosso di altri palazzi storici nobiliari, nella zona più antica della città corrispondente al primitivo pomerio romano, si ritiene che l'immobile in Vicolo Ripanti angolo Costa San Domenico possenga i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 09/07/2015

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Alessandra Pacheco



Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Dott.ssa Anna Imponente)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

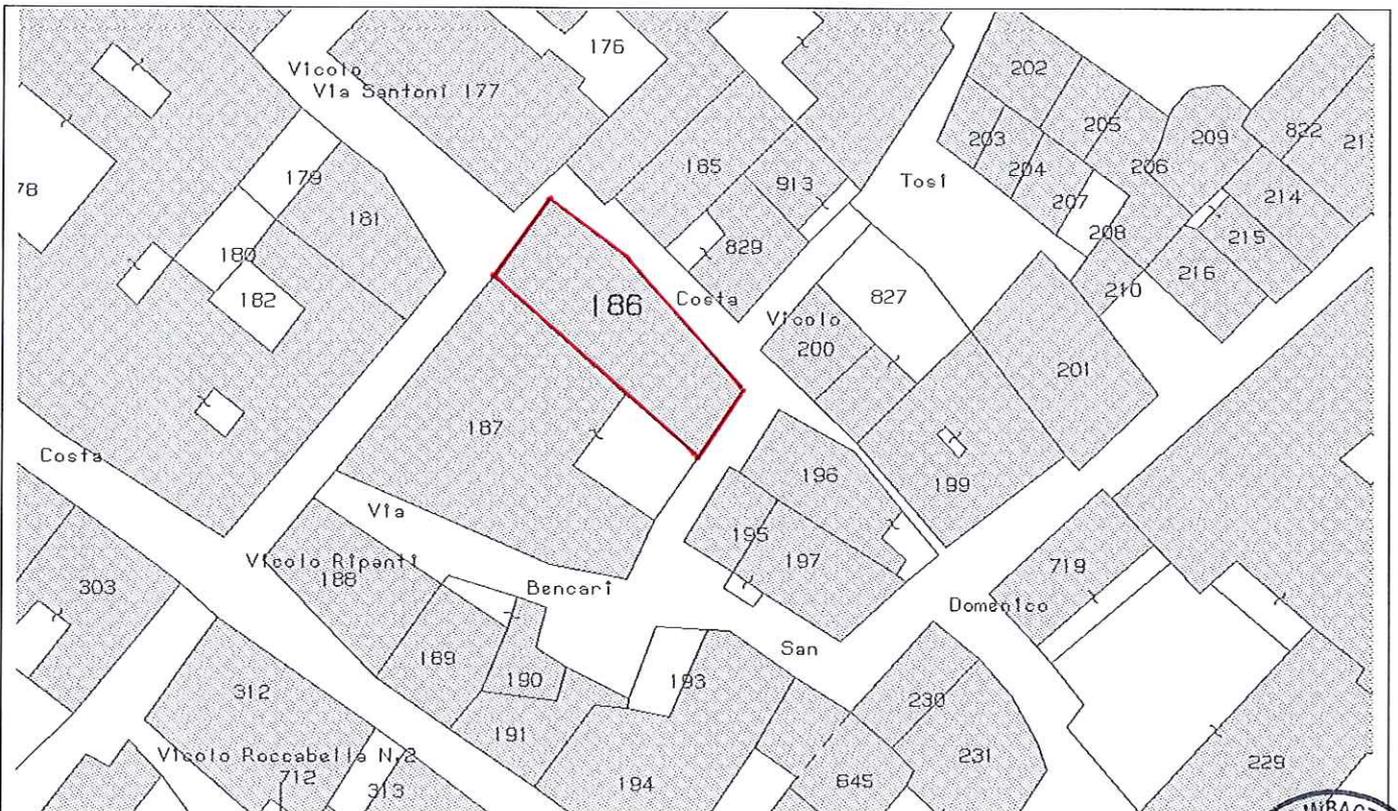
JESI (AN) – Via Vicolo Ripanti snc - Immobile Vicolo Ripanti angolo Costa Baldassini

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 69, part.IIa 186 subb. 6 -7

Proprietà Comune di Jesi (AN)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it

